

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

Lui, lei e l'altro in scena al teatro Pellico di Trecate

Una coppia in crisi, con un marito donnaiolo e poco affidabile, spesso infantile, e una moglie che finisce per innamorarsi di un nobile perfezionista, ricco e inquadro. Viene rappresentata stasera alle 21 al teatro Silvio Pellico di Trecate in «Perfetti imperfetti», a cura del gruppo Tan-

to di cappello teatro. La storia proposta dalla compagnia novarese diretta da Danilo Abbienti è quella classica de «L'anatra all'arancia», film del 1975 con Ugo Tognazzi, Monica Vitti e Barbara Bouchet. Il marito geloso, che non accetta di perdere la moglie, alla fine studia un

piano per «riprendersela» e organizza un weekend con il rivale e la compagna, per conoscersi e per definire i dettagli del divorzio in modo civile. Il tutto con colpi di scena e risate. La compagnia «Tanto di cappello teatro» è nata nel 2012, ma il gruppo è attivo da tempo. Il nome deriva dalle prime esibizioni nelle case di riposo e negli ospedali, dove agli attori veniva detto: «Tanto di cappello per quello che fate, aiutate le persone a sorridere». M.BEN.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Natale in casa Cupiello” in Viaoxiliaquattro

Un classico della commedia partenopea di Eduardo De Filippo, «Natale in casa Cupiello», quello che la compagnia novarese «Nuova canovacci e fantasia» mette in scena stasera alle 21 nell'auditorium dell'associazione «Viaoxiliaquattro» a Novara. Spettacolo diretto da An-

gelo Coviello e sul palco ci sono gli attori di un gruppo che ormai da diversi anni fa assaporare i novaresi la comicità napoletana. La storia è quella della famiglia Cupiello nei giorni precedenti il Natale del 1950: durante la vigilia, gli intrighi e i drammi di famiglie vengo-

no alla luce, creando scompiglio. Nata come associazione culturale nel 2007 nell'ambito di un progetto della scuola elementare Buscaglia di Novara, «Nuova canovacci e fantasia» è formata da 15 tra attori, musicisti e personale tecnico. Il denominatore: la passione per il teatro, «quasi una comunità terapeutica – dice Coviello –. C'è un grande affiatamento tra noi: studenti, insegnanti, qualche disoccupato». M.BEN.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

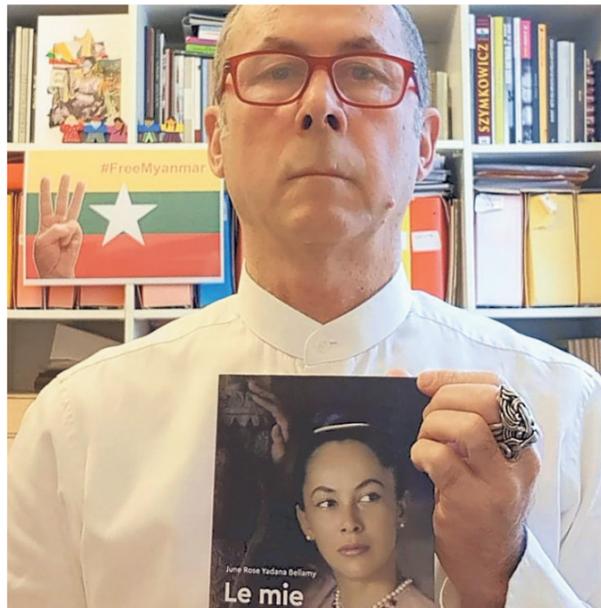
Il libro sarà presentato martedì al Circolo dei lettori di Novara

Il principe birmano racconta sua madre “Tante vite in una”

L'INTERVISTA

BARBARA COTTA VOZ
NOVARA

Questo libro è un regalo di mia mamma che è sempre stata una donna generosa». Michele Bellamy Postiglione è il figlio di June Rose Yadana Bellamy, ultima principessa birmana e autrice di un'autobiografia intitolata «Le mie nove vite». Il libro sarà presentato martedì alle 18 al Circolo dei lettori dal giornalista Francesco Moscatelli che lo ha scritto insieme a lei negli ultimi mesi della sua vita avventurosa, dalla fuga dalla Birmania quando era bambina al ritorno in patria dopo aver vissuto accanto a Nehru e Gandhi in India, dall'incontro con il medico italiano che diventerà il suo primo marito (che salva dal rapimento di ribelli comunisti) ai nuovi amori (negli anni '70 è stata sposata con il presidente birmano Ne Win) e infine all'attività di artista e di insegnante di cucina a Firenze. Un viaggio nel Novecento con una sola regola: vivere sempre il presente, senza rimpianti



Michele Bellamy Postiglione con il libro della madre June Rose

per ciò che è passato e senza ansia per il futuro. **Che cosa ha provato davanti al racconto che sua madre fa della sua vita?** «Sono convinto che sia un dono e, conoscendo la sua idiosincrasia con le autobiografie, credo sia un regalo davvero

sorprendente che lei ha voluto fare agli affetti più cari e a tutte le persone che ha conosciuto. Del resto mia madre amava stupire, non era mai banale». **E in effetti tutta la vita di sua madre è stata ricca di eventi sorprendenti ma lei a un certo punto nel bilancio della**

sua esistenza, si rammarica di non essere stata una madre presente...

«È vero, è stato così: ci sono persone che nascono single per cui un matrimonio e i figli sono responsabilità che inibiscono la possibilità di scelte assolute. Lei ha rispettato se stessa e quelle scelte le ha compiute lo stesso. Alla fine l'ho accettato e ho capito che non poteva fare diversamente. Adesso lo considero un sano egoismo, utile perché si nasce e si muore soli e quindi bisogna trovare le risorse in sé per non soccombere davanti alle difficoltà».

Lei viene definito il “Principe attivista” per la sua battaglia contro il regime militare, condivideva questo impegno con sua mamma?

«Sono un combattente per la libertà e raccolgo l'eredità del mio bisnonno mettendoci il mio volto di erede di una famiglia importante. Ma lo faccio solo dopo la scomparsa di mia madre perché lei ha sempre voluto mantenere un low profile: aiutava il suo popolo con la beneficenza ma senza apparire. Io sono irruente e la gente mi evita per questo. Lei invece non ha più voluto partecipare in modo ufficiale alla vita del suo Paese anche se ha continuato a vivere come una birmana in ogni parte del mondo».

In che cosa si manifestava il suo sentirsi birmana?

«Nell'essere buddhista, che nella tradizione birmana più che una religione è un insegnamento di regole di vita e di relazione con gli altri. Poi nell'ambiente dei luoghi in cui è stata: in tutte le sue case si coglieva un'atmosfera che richiamava le abitazioni birmane». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Arona
I laboratori natalizi all'ArcheoMuseo

Un appuntamento natalizio particolare quello proposto dal museo archeologico di Arona in piazza San Graziano. Domenica 12 e 19 dicembre dalle 16 alle 18 sono in programma i laboratori «ArcheoNatale»: le operatrici hanno preparato tanti materiali creativi e basi in cartoncino per poter disegnare lasciandosi ispirare dai reperti e mandala archeologici già predisposti da ritagliare, colorare o decorare a collage, per trasformarli in originali palline di Natale. V. S.

Castelletto Ticino
Oggi giochi con il fuoco e trenino in centro

Il Comune di Castelletto Ticino, in collaborazione con la sezione della Pro loco, il gruppo Alpini, la Protezione Civile Ticino '94 ed i commercianti organizza per oggi una giornata di festa prenatalizia con un colorato trenino che circolerà per le vie del paese del lago Maggiore. Ci saranno anche due spettacoli di giocoleria e acrobazia con il fuoco presentati dall'artista Jacopo Conte nella piazza comunale alle 11 e alle 16,30. Non mancheranno altre sorprese durante la giornata in vari punti del centro urbano. V. S.

Borgomanero
“Io, te e Natale”
Spettacolo per bambini

Per le manifestazioni di «Natale nel Borgo» oggi, pomeriggio nei corsi cittadini l'animazione itinerante di «Io, te e Natale»; alle 15,30 nel cortile di Palazzo Torriani lo spettacolo per bambini «Dov'è finito Babbo Natale?» e la sera alle 21, nella Collegiata di San Bartolomeo il concerto di Natale a cura di Borgomusica. M. G.

Novara
Spettacoli di clownerie al teatro Don Bosco

Al teatro Don Bosco di Novara (viale Ferrucci 33), stasera alle 20,45, il sipario di alza per lo spettacolo di clownerie per famiglie «Scarsi e Sparsi» a cura della scuola di circo e teatro DimiDimitri di Novara, con Alessio Ricci e Beppe Sinatra. Informazioni e prenotazioni al 346-9812214. M. BEN.

Cerano
Concerto di Natale con suoni, danze e luci

«Oh, Holy Night!» è il concerto di Natale stasera alle 21,15 alla sala Crespi di Cerano, con musiche, danze e luci. Protagonisti saranno la Compagnia La Goccia di Novara con il St George Pop Choir ed Emozione danza di Vigevano e la scuola Hālau Hula Ma Ka Waena «O Ka Laiki di Trecate». M. BEN.

ALLESTIMENTO DI FOTO NELLA CHIESA DI SANT'ANNA A BELLINZAGO

Il “presepe per esempio” è un'esperienza interattiva

FILIPPO MASSARA
BELLINZAGO

Gli stilemi classici della Natività, come i colori rosso e blu, si mischiano a elementi del mondo contemporaneo. Tra i personaggi ecco i corrieri di Amazon o rider. È un «Presepe per esempio» il titolo dell'allestimento fotografico realizzato in chiesa Sant'Anna a Bellinzago dall'associazione «Quelli del sabato». Il gruppo di volontariato opera

con persone diversamente abili in maniera originale e artistica, offrendo continui spunti di riflessione. Questa volta i creativi di Qds hanno pensato di rivisitare una tradizione tipica del Natale creando un'esperienza interattiva. L'allestimento in pannelli che raffigurano le moderne statuine interpretate da ragazzi e volontari è stato inaugurato mercoledì e si può scoprire negli orari di

apertura della chiesa fino al 7 gennaio. Oggi e domani dalle 10,30 alle 12 e dalle 15 alle 17 verrà anche presentato da curatori e protagonisti in un programma gratuito di visite guidate. L'appuntamento, senza prenotazione, si ripeterà il 18 e 19 dicembre negli stessi orari. «Siamo abituati a raccontare la diversità in modo differente e sfatando tabù - spiegano Ilaria Miglio e Marco Bellora di



Il presepe allestito nella chiesa Sant'Anna a Bellinzago

Qds -. In questo caso abbiamo sostituito le immagini dei volti a degli specchi. Avvicinandosi, ciascuno può vestire i panni degli altri. Così ci si

domanda se esista davvero un diverso». Il progetto è stato realizzato con il sostegno del Centro servizi per il territorio. Le foto sono di Anna Vi-

sintin e Manuel Cacciatori, i video di Valeria Mottaran. L'iniziativa ha coinvolto anche Federica Mingozzi, esperta di storia dell'arte. «Quando mi è stata proposta questa avventura mi sono interrogata sul valore del presepe oggi. Hanno reso visibile ciò che non è, come fece San Francesco a Greccio nel primo presepe del 1224 circa. Nel nostro caso la contemporaneità emerge dai personaggi trasportati dalla società attuale in un contesto che comunque rispetta ruoli e tonalità delle scene classiche». Oggi e domani i volontari sono presenti anche nel negozio di via Matteotti 23 per vendere dolci con ricavato a sostegno dell'attività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA